

Macchinari, digitalizzazione, bonus Tre passi essenziali per la ripresa

La strategia dell'Api, l'associazione delle piccole e medie industrie di Novara, Vco e Vercelli

FILIPPO MASSARA
NOVARA

Vaccini in azienda e sviluppo dell'industria 4.0. L'associazione che riunisce le piccole e medie industrie (Api) di Novara, Vco e Vercelli fissa le priorità per la ripresa economica. Da mesi spinge perché si autorizzi la campagna di somministrazione in azienda, una volta messi in sicurezza gli anziani e le categorie fragili. Il 7 aprile il governo, le parti datoriali e i sindacati avevano trovato l'accordo. Si tratta ora di definire il protocollo, che Api e le altre realtà sperano di ricevere al più presto. Mercoledì è arrivata in sede una mail dell'Asl che indica la strada: sarà costituito un tavolo tra le associazioni di categoria locali per fare il punto ed essere pronti a partire con le iniezioni non appena arriverà lo sblocco. «Benissimo» dice Paola Pansini, direttore generale di Api -. Prima si parte, prima si mette l'economia in sicurezza coniugando la salute alla salvaguardia dei posti di lavoro e l'attività produttiva. Speriamo si cominci a giorni». Due settimane fa erano 42 le associate novaresi e 14 del Vco disponibili a vaccinare i propri dipendenti. Al-



La sede Api di Novara è in via Aldo Moro

tre si sono aggiunte in questi giorni. Sul fronte dell'industria 4.0 l'associazione osserva invece investimenti condotti nello sviluppo delle competenze, in particolare di digitalizzazione, e su macchinari. «Insistere su questi temi è la chiave per non farci schiacciare dai Paesi vicini - aggiunge Pansini -. Le nostre imprese stanno soffrendo, ma sono

API

Associazione piccole e medie
industrie
Novara VCO e Vercelli



PAOLA PANSINI
DIRETTORE GENERALE
API NOVARA VCO VERCELLI

Ci sono settori
che hanno ceduto
come il tessile
o la produzione legata
all'automotive

zioni. La materia è complessa e sulle grandi opere questo favorisce le "big" del settore. Le Pmi - puntualizza - hanno bisogno di più tempo per adattarsi al meglio». Dalle analisi di Api, che riunisce 600 imprese delle tre provincie per un totale di 13 mila addetti, è emerso che proprio quella parte dell'edilizia più flessibile e reattiva di fronte all'opportu-

rità del Superbonus è stata tra i settori più resistenti. Altre realtà del comparto invece hanno ceduto. Bene il chimico-farmaceutico e l'alimentare che hanno riscontrato incrementi notevoli di fatturato. Il metalmeccanico ha reagito a seconda della tipologia di clienti.

In sofferenza soprattutto la produzione legata all'automotive. Rosso deciso anche per il tessile, con entrate in calo del 40-50% rispetto al periodo pre Covid. «Alcuni settori sono stati penalizzati dal grave aumento dei costi delle materie prime, soprattutto di metalli e materie plastiche - rileva Pansini -. In molti casi il valore degli ordini non bastava per coprire le spese sostenute». Difficoltà che emergono dai numeri trasmessi da Api sulle procedure di richiesta di cassa e per cui l'associazione ha fornito consulenza: ben 270 aziende novaresi e 75 del Vco hanno presentato domanda tra marzo 2020 e 2021, a cui se ne aggiungono 25 per il trimestre aprile-giugno. E ricorda: «Nel 2008, l'anno della crisi devastante, erano state circa 150 nelle tre provincie». —

L'INIZIATIVA

E' nata una radio
per dialogare
e farsi conoscere

L'associazione Api Novara Vco Vercelli è espressione sul territorio della Confederazione nazionale Confapi, che ha appena inaugurato un nuovo canale di comunicazione. Si chiama «Radio Confapi» ed è ascoltabile scaricando l'app disponibile sull'App store o su Google play e sul sito Internet radioconfapi.org. Il palinsesto prevede approfondimenti dedicati al mondo della piccola e media industria intervallati da musica, notizie della giornata e altri servizi. Tra le rubriche c'è «Il credito e le aziende» con il supporto di esperti pronti a fornire informazioni sulle procedure di accesso ai finanziamenti da parte delle pmi. «Donne di impresa» raccoglie invece storie di imprenditoria femminile e «Il mondo del welfare» è la voce degli enti bilaterali. Domande e richieste degli imprenditori vengono girate al mondo della politica e delle istituzioni tramite lo spazio «Pronto, ministero». «La radio sarà utilizzata anche come mezzo di confronto per raccontare quello che accade sul territorio» spiega Gianmario Mandrini, presidente dell'Api.F.M.